



Foto Reuters

Varsavia, la cerimonia per la commemorazione del presidente Lech Kaczynski e gli altri morti nel disastro aereo

→ **Centomila in piazza** ricordano i coniugi Kaczynski e le altre 94 vittime dell'incidente aereo

→ **Il voto a giugno** L'ex leader di Solidarnosc punta a sostituire il leader della destra populista

Polonia, nel giorno del lutto Walesa annuncia: mi candidato

Centomila persone in piazza a Varsavia per commemorare le vittime della sciagura aerea di otto giorni fa in Russia. Oggi a Cracovia i funerali del presidente Kaczynski. Walesa: se me lo chiedono, mi candidato.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Un vuoto si è aperto ai piani alti della politica in Polonia. C'è spazio per un grande ritorno. O almeno per subirne la tentazione. Così Lech Walesa, nel giorno del lutto nazionale per la sciagura aerea del 10 aprile, fa sapere che pensa a candidarsi per succedere a Lech Kaczynski, il presidente scomparso con la moglie e altri 94 passeggeri diretti a Katyn, in Russia.

In un'intervista ad un settimanale tedesco, l'ex-leader di Solidarnosc, ex-capo di Stato, e premio Nobel per la pace, si dice «disponibile» alla sfida. La Costituzione prevede che in caso di morte del presidente, i cittadini tornino alle urne nel giro di due mesi. I polacchi andranno quindi a votare in giugno,

con quattro mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale di ottobre. Dei due concorrenti principali, uno è stato messo tragicamente fuori gioco dalla sorte. Lech Kaczynski aveva già annunciato infatti di volersi presentare per un secondo mandato. L'altro, il presidente del Parlamento Bronislaw Komorowski, è stato proiettato dallo stesso evento luttuoso ad assumere temporaneamente le funzioni del capo di Stato deceduto.

ELETTORATO ORFANO

Komorowski era ed è il rappresentante dello schieramento filogovernativo, che ha come baluardo il partito liberale «Piattaforma democratica» del premier Donald Tusk. Kaczynski aveva invece l'ambizione di guidare la destra populista ad una rivincita delle elezioni parlamentari nettamente perse nel 2007. Non è chiaro chi ne prenderà ora il posto. Il fratello gemello Jaroslaw non ha sciolto ancora la riserva. Ci si chiede se Walesa punti a coagulare attorno a sé proprio quel tipo di elettorato conservatore orfano del suo leader. Ma in quegli ambienti l'ex-elettrici- sta di Danzica non è più gradito da

tempo. Negli anni scorsi la sua rottura con i due Kaczynski, un tempo a lui alleati, è stata traumatica. Furono i gemelli ad avvalorare le accuse di spionaggio a favore del regime comunista negli anni settanta, per cui Walesa è finito sotto processo. Walesa rischia insomma di essere il candi-

Oggi i funerali a Cracovia Ci saranno Obama Sarkozy e Medvedev La nube ferma gli altri

dato di se stesso, ed è per questo che mette subito le mani avanti. Gareggerà solo «se la patria avrà bisogno» di lui. In altre parole vuole che qualcuno glielo chieda.

SIRENE E CAMPANE

La commemorazione delle vittime ha richiamato ieri centomila persone in piazza Pilsudski, a Varsavia. Alle 8,50, l'ora esatta in cui otto giorni fa il Tupolev presidenziale si schiantò al suolo, nella capitale e in tutta la Polonia sirene e campane hanno suonato in segno di lutto. Poi a Var-

savia il silenzio è stato rotto da tre salve di cannone. Ha preso la parola il primo ministro Tusk auspicando che il Paese mantenga il senso di unità ritrovato nel dolore comune. Komorowski, il successore ad interim di Kaczynski, ha ricordato le ragioni del viaggio di Kaczynski e numerose altre autorità a Katyn. «Era un pellegrinaggio di verità». Katyn è il luogo in cui 20mila ufficiali polacchi vennero trucidati nel 1940 per ordine di Stalin. Solo molti anni dopo Gorbaciov ammise che gli assassini erano i sovietici e non i nazisti come Mosca aveva sostenuto per decenni confidando sulla meritata fama di criminali conquistatasi dai seguaci di Hitler. Oggi a Cracovia le salme di Kaczynski e della moglie Maria saranno tumulate nella cattedrale di Wawel, accanto alle tombe dei polacchi. Invitati i massimi dirigenti di 100 Paesi. Confermata la presenza fra gli altri di Obama, Medvedev, Sarkozy, Merkel. Altri potrebbero essere impediti dal blocco del traffico aereo provocato dalle ceneri del vulcano islandese. ❖